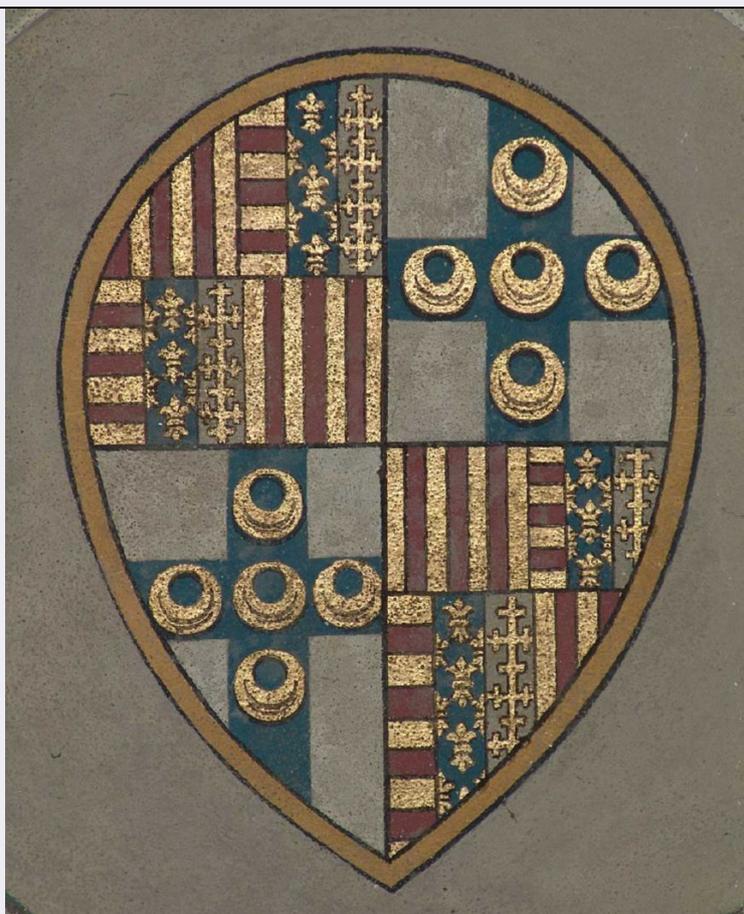


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00558063

ESC - Ente schedatore S61

ECP - Ente competente S61

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione stemma gentilizio della famiglia Piccolomini d'Aragona

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

<b>PVCC - Comune</b>	Pienza
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1905
<b>DTSF - A</b>	1949
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito senese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ gros de Tours/ ricamo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	piccole abrasioni sulla superficie pittorica
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	decorazione pittorica murale raffigurante uno scudo araldico con lo stemma della famiglia Piccolomini d'Aragona.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	arme
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	famiglia Piccolomini d'Aragona
<b>STMP - Posizione</b>	sottarco della finestra

**STMD - Descrizione**

Scudo a mandorla. Blasonatura: inquartato nel primo e nel quarto controinquartato, nel primo e nel quarto d'Aragona d'oro ai quattro pali di rosso, nel secondo e nel terzo interzato in palo nel primo d'Ungheria fasciato d'argento e di rosso di otto pezzi, nel secondo di Napoli d'azzurro seminato di gigli d'oro, nel terzo di Gerusalemme d'argento alla croce potenziata d'oro accantonata da quattro crocette simili; nel secondo e nel terzo dei Piccolomini d'argento alla croce d'azzurro caricata di c

**NSC - Notizie storico-critiche**

La decorazione pittorica presente nei sottarchi delle tre grandi finestre che si aprono nella sala da pranzo, con stemmi riproducenti le armi di due rami della famiglia Piccolomini (Piccolomini Duchi d'Amalfi e Piccolomini d'Aragona) e lo stemma papale di Pio II, sembra stilisticamente collocabile intorno agli anni Venti-Trenta del XX secolo, affine tra l'altro alle pitture neorinascimentali che ornano l'interno del Duomo di Pienza riconducibili al 1934 ossia all'ultimo intervento di restauro della Cattedrale ad opera di Alfredo Barbacci tra 1926-1934. Nella stessa sala da pranzo del Palazzo Piccolomini si può ammirare anche un fregio decorativo dipinto alla sommità delle pareti riconducibile molto probabilmente all'epoca dell'ultimo restauro del Palazzo, documentato dal canonico Giovan Battista Mannucci tra il 1905 e il 1918 e inteso a rimuovere tutte le installazioni conseguenti agli interventi sette-ottocenteschi. Alla fine dell'Ottocento infatti la struttura architettonica del Palazzo venne rinnovata così radicalmente da poter difficilmente ricostruire l'aspetto originario dei vari ambienti secondo quanto viene documentato dallo studioso tedesco Jan Pieper (Jan Pieper, "Pienza. Il progetto di una visione umanistica del mondo, Edition Axel Menges Stuttgart, London 2000). Il canonico Mannucci ci informa che i lavori di restauro furono condotti dal pittore senese Pietro Loli Piccolomini (1865-1925) sotto la direzione dell'ingegnere Savino Cresti (1849-1936). Il Loli Piccolomini, autore di molte decorazioni in stile neoquattrocentesco compiute agli inizi del Novecento nei Cimiteri della Misericordia e del Laterino a Siena, nonchè nel castello del marchese Ballati Nerli a Grotti, portò a compimento nel 1911 un ricco fregio policromo con festoni di bacche e foglie di quercia intrecciati con gli stemmi piccolominei oggi visibile nella facciata del cortile interno del palazzo pientino, affine stilisticamente alle numerose decorazioni visibili all'interno del Palazzo, come appunto quella presente nella sala da pranzo (vedi schede nn. cat. gen. 00557980, 00557981, 00557982) o quella dipinta alla sommità delle pareti nel salotto del conte Silvio Piccolomini (vedi scheda n. cat. gen. 00549923). Al Loli Piccolomini pertanto andranno senz'altro attribuiti la maggior parte degli interventi di restauro pittorico compiuti all'interno del Palazzo Piccolomini di Pienza, dai fregi decorativi sulle pareti ai soffitti lignei. La pittura dei sottarchi delle finestre sembra tuttavia stilisticamente più recente rispetto alle decorazioni eseguite dal Loli Piccolomini e dunque collocabile intorno agli anni Venti-Trenta del XX secolo. La stessa colorazione degli stemmi non rispetta fedelmente i colori della casata a cui si riferisce che viene però precisamente descritta nella blasonatura dell'arme nel campo rispettivo.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	legato
---------------------------------	--------

<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1964
---------------------------------	------

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE SI 27062c

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mannucci G.B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1905
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000676
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 40

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mannucci G.B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1937(Terza
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000152
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 93-94

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Perugini M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mangiavacchi M.

### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Perugini M.

### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)